

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 18 gennaio 2022, n. 11

POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. "Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese" Progetto Definitivo "From Mountain to Valley". Interventi di implementazione della biodiversità per Habitat e specie di interesse comunitario nel territorio del Comune di Motta Montecorvino (FG). Proponente: Comune di Motta Montecorvino (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_6093.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA";

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro;

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti"

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto "DGR n. 254 del 2 marzo 2020 "Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale" - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio"

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.";

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2;

VISTA la Determina del Direttore Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 20/11/2021, avente ad oggetto: “conferimento delle funzioni di dirigente ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;
- il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018 “Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 09 aprile 2018, n. 82), con cui il SIC “Monte Sambuco” è stato designato ZSC;
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d’atto”;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 2814 del 12/08/2021 il Comune di Motta Montecorvino ha trasmesso l’istanza volta all’espressione del parere di valutazione di incidenza (fase di screening), acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO_089/30/08/2021 n. 12367, per gli interventi in oggetto;
- con nota prot. n. 28047 del 12/10/2021, acquisita al prot. AOO_089/12/10/2021 n. 14799, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha reso il proprio contributo
- con nota prot. AOO_089/26/11/2021 n. 17279, il Servizio scrivente, sulla scorta di una preliminare disamina condotta sulla documentazione a corredo dell’istanza richiedeva integrazioni documentali, relative ai seguenti interventi prospettati nella documentazione progettuale:
 - ✓ B1 A: Connessione degli habitat forestali e a pascolo di interesse comunitario. È necessario fornire maggiori informazioni relative ai seguenti aspetti: dimensione della fascia in cui realizzare la piantagione, specie utilizzate che devono essere coerenti con le pertinenti misure di conservazione previste dal Regolamento regionale n. 6/2016, compatibilità rispetto alla gestione dell’asse stradale e alla sicurezza della circolazione
 - ✓ B1 B: Miglioramento degli habitat a pascolo mediterraneo. È necessario fornire maggiori informazioni relative ai seguenti aspetti: ubicazione ed estensione delle aree da decespugliare, analisi delle successioni in corso;
 - ✓ B2 Miglioramento Habitat boschivi di interesse comunitario-mitigazione impatti specie alloctone relativamente alle specie da impiantare in sostituzione di quelle alloctone utilizzate coerenti con le pertinenti misure di conservazione previste dal Regolamento regionale n. 6/2016;
 - ✓ elaborati cartografici di dettaglio e file vettoriali (shp.) delle aree di intervento suddivise per tipologia
- con la medesima nota, il Servizio VIA e VINCA, in base alle Linee guida nazionali per la valutazione d’incidenza, recepite con DGR 1515/2021, questo Servizio ha chiesto l’espressione del “sentito” endoprocedimentale al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità sospendendo i termini del procedimento ex art. 2 co. 7 e dell’art. 17 della Legge n. 241/1990 e smi, concedendo quindi al medesimo Servizio il termine perentorio pari a 20 giorni, salvo quanto previsto ex c. 3 del medesimo articolo di Legge;
- con nota prot. n. 4275 del 10/12/2021, acquisita al prot. AOO_089/10/12/2021 n. 18001, il Comune di

Motta Montecorvino ha riscontrato la nota prot. n. 16296/2021 trasmettendo una relazione integrativa e gli shape file relativi alle azioni di progetto

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening".

Descrizione dell'intervento

L'intervento denominato "From Mountain to Valley", secondo quanto esposto negli elaborati "Relazione specialistica azioni per Habitat e Fauna" e "Note Integrative screening VINCA - From Mountain to Valley" è finalizzato a realizzare azioni direttamente connesse alla deframmentazione degli habitat di rilevanza conservazionistica allo scopo generale della tutela e miglioramento ambientale per habitat e specie nel territorio comunale. Le attività previste dal presente elaborato sono relative alle azioni dirette di conservazione per biotopi degli habitat boschivi ad elevata funzionalità ecologica come stagni, biotopi del legno morto, nonché azioni dirette per specie di fauna e flora. Sono previste azioni specifiche in grado di connettere fisicamente gli habitat di interesse comunitario attraverso il miglioramento generale e strutturazione lineare dei vari habitat presenti nelle varie fasce altitudinali. Gli interventi in progetto sono così descritti:

B - Azioni di conservazione degli habitat e specie

B1 Connessione e miglioramento habitat

B1A: Connessione degli habitat forestali e a pascolo di interesse comunitario

Consistono nella realizzazione di fasce lineari di piantumazione di essenze autoctone e di interesse comunitario (erbacee ed arbustive) che saranno reperite in loco con talee, semi o piantine da vivai certificati. Queste attività saranno realizzate per una superficie complessiva pari a circa 3,00 ha e 10-14 km lineari collegando aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 6220* "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae), 6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) e 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca". La piantumazione avverrà lungo i tratturi e le carrarecce comunali utilizzando la fascia di banchina per una larghezza di 1 m di larghezza lato strada (tot.2 m larghezza a dx e sx delle carrarecce). Si dichiara altresì che "Le specie che saranno utilizzate sono le seguenti specie (semi, talee e rizomi da raccolta nelle aree della ZSC di riferimento, le piantine in fitocella acquistate da vivai specializzati e certificati per la provenienza degli ecotipi locali): *Stipa austroitalica*, *Ferula communis*, specie appartenenti a *Trifolio-Geranietea* come *Hedysarum coronarium*, *Trifolium alexandrinum*, *Vicia sativa*, etc., *Orchidaceae* come *Orchis purpurea* nonché altre specie come *Arundo plinii*, *Spartium junceum*, *Eryngium amethystinum*, *Rosa canina*, *Pyrus pyraeaster*, *Prunus spinosa*, etc".

Per la *Stipa austroitalica*, in ossequio al principio delle best-practices, sarà utilizzato il protocollo operativo già sperimentato con il progetto LIFE03NAT/IT/000134 "Conservazione dell'habitat *Thero-Brachypodietea* SIC Area delle Gravine" (L. Forte, et alii Conservazione in situ di *Stipa austroitalica* Martinovsky ssp. *austroitalica*, specie prioritaria dell'Allegato II della Direttiva "Habitat") e si procederà con la raccolta dei semi e mantenimento invernale a bassa temperatura, per poi procedere con la semina diretta nelle aree oggetto di intervento

B1 B: Miglioramento degli habitat a pascolo mediterraneo

Questa sub-azione sarà realizzata nelle patches ambientali afferenti all'Habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)" che, in seguito alla scomparsa delle attività pascolative sono minacciate dall'evoluzione e successione ecologica con la invasione di specie arbustive. Per contrastare questo fenomeno, sono previsti "interventi di sfalcio selettivo e decespugliamento per consentire il permanere di tali tipologie erbacee a lungo termine. Le attività di decespugliamento saranno connesse anche con la sub azione precedente in relazione alla fornitura di talee di elementi cespugliari da impiantare nelle aree di connettività. Anche in questo caso

il miglioramento delle condizioni di questa tipologia di habitat consentirà una maggiore diversificazione di specie di flora e fauna con un miglioramento ecologico generale anche nei confronti di specie non direttamente collegate all'intervento. La superficie interessata è di circa 2 Ha le attività saranno svolte su quest'area per una superficie totale di 1,5 Ha selettivamente per la componente cespugliare localizzata a contatto con le superfici alberate nelle situazioni ecotonali in cui risulta evidente la successione in atto da parte della colonizzazione di specie arbustive ed arboree del pascolo".

B2 Miglioramento Habitat boschivi di interesse comunitario-mitigazione impatti specie alloctone

L'azione prevede il miglioramento e l'aumento di aree forestali per formazioni forestali afferenti all'Habitat 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion" (riscontrabile nelle aree forestali prossime al Monte Sambuco nel versante Est, dalla sommità fino alla SP4, e nelle aree prossime alla sommità (versante NO) su una superficie complessiva pari a circa 5,00 Ha. In questa area, nel secolo scorso, sono stati impiantati elementi alloctoni afferenti a *Pinus nigra* (ma anche con altre specie, ad esempio, dei generi, *Cupressum*, *Abies*, etc.). Molti di questi esemplari piantati in densità elevate, con la loro crescita, hanno di fatto sostituito l'ambiente originario, nonché, attualmente, risultano deperienti e, in alcuni casi, pericolosi per le elevate probabilità di schianto (anche su aree interessate da percorsi e da strutture ricreative come aree di picnic, etc.). L'intervento prevede la eliminazione della maggioranza degli elementi arborei alloctoni per un totale di circa 150 piante con particolare riferimento a quelli a maggior rischio in relazione alla loro vitalità e la loro sostituzione con piante di latifoglie autoctone dei generi *Tilia*, *Acer*, etc. per ripristinare l'habitat originario. Come attività accessorie, nelle aree di sostituzione delle piante alloctone, si provvederà anche alla messa a dimora di piante erbacee locali di interesse comunitario (*Ruscus aculeatus*, *Galanthus nivalis*) tramite la traslocazione di elementi locali da seme, radici, etc. in modo da garantire un equilibrato ripristino dell'habitat. Saranno realizzate anche cure colturali come la predisposizione di dischi pacciamanti (per ogni pianta di latifolia impiantata in sostituzione), sfalci selettivi per garantire spazio e luce alle giovani piante arboree e irrigazioni di soccorso nel periodo estivo successivo alla piantumazione. La realizzazione dell'azione consentirà anche di realizzare i biotopi del legno morto di cui alla azione B3 (Sub azione B3C) utilizzando i tronchi e ramaglie rinvenuti dalle attività di eradicazione delle specie alloctone. Nella documentazione integrativa si specifica che "Le attività di taglio pertanto saranno realizzate esclusivamente a carico delle componenti alloctone distribuite su una superficie di circa 7,5 Ha. In relazione alle piante da utilizzare per la sostituzione si considereranno specie arboree relative all'Habitat di riferimento (9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion): (...) *Tilia cordata*, *Tilia platyphyllos*, *Acer pseudoplatanus*, *Acer opalus* subsp. *obtusatum*, *Fraxinus oxycarpa*, *Fraxinus excelsior*, *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Corylus avellana*."

B3 Interventi per la fauna

B3A: Interventi di miglioramento ambientale per la fauna– Uccelli (nestboxes)

Questa tipologia di intervento prevede l'installazione di 250 nestbox (100 per uccelli di taglia medio-grande e 150 per uccelli di piccola taglia) al fine di aumentare la disponibilità di siti riproduttivi e di rifugio per uccelli forestali nelle aree ad essi idonei. Ogni elemento sarà numerato e localizzato con dati geografici (con l'ausilio di gps portatile) al fine di poter agevolmente realizzare i successivi monitoraggi.

B3B: Interventi di miglioramento ambientale per la fauna–Chiroterri (batboxes)

In questo caso è prevista l'installazione di n. 100 batbox nelle formazioni forestali delle pendici est di Monte Sambuco per finalità analoghe a quelle enunciate al punto precedente. Anche in questo caso ogni elemento sarà numerato e localizzato con dati geografici (con l'ausilio di gps portatile) al fine di poter agevolmente realizzare i successivi monitoraggi. La cassetta (batbox) sarà costruita in maniera tale da poter essere utilizzata soltanto dai pipistrelli; l'entrata molto stretta ne impedisce l'uso da parte degli uccelli. Le cassette nido devono avere una "zona di atterraggio" di circa 7-15 cm che si estenda al di sotto dell'entrata. Le pareti tra le diverse camere saranno spaziate tra loro di circa 2-2,5 cm. Le pareti interne e le zone di atterraggio dovranno essere ruvide per permettere ai pipistrelli di agganciarsi con le unghie nella fase di atterraggio. Le cassette nido devono avere una "zona di atterraggio" di circa 7-15 cm che si estenda al di sotto dell'entrata.

B3C: Interventi di miglioramento ambientale per la fauna-Erpetofauna e Invertebrati (biotopi legno morto, biotopi per rettili)

L'azione consiste nella realizzazione di 57 biotopi a "legno morto", da realizzare con la necromassa presente in loco e con interventi specifici su alberi.

Biotopi per Erpetofauna (Rettili)

Consiste nella realizzazione/ripristino di n. 7 macere/specchie. Si tratta di una misura che aumenta la funzionalità ecologica degli habitat a pascolo realizzando strutture tipiche di tali ambienti che rappresentano vere e proprie "stepping stones" per le specie di flora e fauna con particolare riferimento a invertebrati, micro mammiferi ed erpetofauna. Le dimensioni medie di ogni macera saranno di 2 metri cubi. Le macere per ottenere un maggiore effetto nei confronti della fauna saranno realizzando mescolando pietrame locale con fitomassa morta reperita in loco.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono all'interno dei fogli 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 14, 15, 16, 17, 21 e 22 del Comune di Motta Montecorvino. Le particelle non sono elencate in progetto ma le aree di intervento sono riportate nello shape file pubblicati sul portale ambientale regionale. Le aree interessano in gran parte la ZSC "Monte Sambuco" e rientrano tutte in aree classificate dal vigente PAI in relazione alla pericolosità geomorfologica.

Inoltre, dalla lettura congiunta relativo formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 nonché alla Carta della Natura di ISPRA, si rileva che le aree di intervento, interessano, in parte, l'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)" e superfici classificate dalla Carta della natura di ISPRA come cerrete ascrivibili all'habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" e, per una piccola superficie, l'habitat 91AA*.¹

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Euphydryas aurinia* e *Cordulegaster trinacriae*, anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo balearicus*, *Lissotriton italicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana italica*, *Salamandria perspicillata*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*, *Zamenis longissimus*; di uccelli: *Accipiter nisus*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Ciconia nigra*, *Coracias garrulus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Pernis apivorus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'intervento:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corsi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3280 e delle specie di Pesci ed Anfibi di interesse comunitario
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti
- incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (91F0, 92A0)

e le misure di conservazione relative all'habitat 6210* e pertinenti con gli interventi sopra descritti:

- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

- realizzazione di piani/programma e di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (che prendano in considerazione comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, altre dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli allevatori e pastori, e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona;
- realizzazione di accordi di programma per la regolamentazione dell'attività di pascolo interessanti in forma diretta o indiretta superfici di habitat, verificata l'insufficienza delle norme derivanti dal Regolamento Regionale 26 febbraio 2015, n. 5 (es. regolamentazione del carico sostenibile, del foraggiamento del bestiame in bosco, del pascolamento libero o per rotazioni periodiche su aree, sistemazione o realizzazione di punti d'acqua);
- progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla gestione razionale delle attività zootecniche (es. recinzioni fisse o mobili, punti d'acqua)

e per gli habitat 91AA* e 91M0:

- divieto di effettuare la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e con materiale di propagazione gamica o agamica autoctono proveniente dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008, e coerenti con la composizione dell'habitat
- progettazione e realizzazione, anche in forme di sperimentazione, di interventi colturali per il miglioramento e la diversificazione strutturale dell'habitat e delle formazioni forestali limitrofe
- realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat.
- definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat
- individuazione di aree di elevato valore naturalistico, da destinare alla libera evoluzione

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- UCP - Vincolo idrogeologico
- UCP – Sorgenti

6.2.1 – Componente botanico-vegetazionale

- BP – Boschi;
- UCP – Aree di rispetto boschi
- UCP – pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Monte Sambuco”)

6.3.1 - Componenti culturali

- UCP – Area di rispetto dei siti storico culturali

Ambito di paesaggio: *Monti Dauni*

Figura territoriale: *Monti Dauni settentrionali*

preso atto che l'Autorità competente a rendere il cd. “sentito” - contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021 - coinvolto nel presente procedimento con nota prot. n. 16296/2021 non ha reso

nei termini ivi stabiliti il proprio contributo istruttorio, e che, pertanto, il procedimento viene concluso con la documentazione agli atti del Servizio

considerato che:

- gli interventi proposti non rientrano tra le pressioni/minacce riportate nell'elenco di cui all'Allegato alla D.G.R. n. 1515/2021;

considerato tuttavia che:

- gli interventi sono non sono in contrasto con gli obiettivi di conservazione sopra richiamati;
- gli interventi valutati nel presente atto sono localizzati e pertanto consentono di escludere effetti cumulativi con altri piani o progetti che possano determinare impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario;
- con nota prot. n. 28047 del 12/10/2021, acquisita al prot. AOO_089/13/10/2021 n. 14799, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha reso il proprio contributo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame concorra alla gestione e conservazione della ZSC "Monte Sambuco" (IT9110035) non determinando incidenze significative ovvero non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto definitivo "***From Mountain to Valley***" Interventi di implementazione della biodiversità per Habitat e specie di interesse comunitario nel territorio del Comune di Motta Montecorvino (FG) presentato nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. "Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese" Progetto per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Motta Montecorvino (FG) **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti, al Responsabile dell'Azione 6.5 dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014/2020**, ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, al Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) e all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Comano Stazione Carabinieri Forestale di Orsara di Puglia);
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 12 (*undici*) pagine compresa la presente, e dall'allegato n. 1 composti da n. 4 (*quattro*) pagine per complessive n. 16 (*sedici*) pagine, ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al **Comune di Motta Montecorvino (FG)**
 Ing. Egidio Ciani - Responsabile Settore Tecnico
 pec: utc@pec.comune.mottamontecorvino.fg.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio Via e VInCA
 pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. "Interventi di implementazione della deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese" progetto denominato "From Mountain to Valley". Proponente: Comune di Motta Montecorvino (FG). [LF_112-21].
 [da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento agli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*
- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UeM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;
- non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispondere a criteri di basso impatto ambientale.

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, in riscontro alla nota prot. n. 2814 del 12/08/2021, a firma dell'ing. Egidio Ciani, Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Motta Montecorvino, acquisita agli atti al n. 23149 in data 12/08/2021, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati progettuali per gli interventi in oggetto;

visto:

- gli elaborati del progetto definitivo trasmessi;

rilevato che:

- le azioni (B1-B, B2; B3) sono localizzate su terreni censiti nel NCT del Comune di Motta Montecorvino (FG). al Fig. 1 p.lle n. 6, 7, 65, 216, 219, 226 e al Fig. 2 p.lla n. 166; inoltre, come si evince dagli shapefile e dalla cartografia sono interessati da azioni di connessione degli *habitat* (B1-A) con sviluppo in forma lineare, aree ricadenti nei Fig. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 14, 15, 16, 17, all'interno dei fogli e/o a confini tra alcuni di questi;
- dai contenuti dell'*All. 2 - Relazione specialistica azioni per habitat e specie*, a firma del dott. for. Matteo Felice Caldarella, emerge che il progetto prevede azioni finalizzate all'implementazione, deframmentazione degli *habitat* (azioni B1 e B2) e azioni previste per la conservazione della fauna selvatica (azioni B3); in particolare:
 - *B1-A Connessione degli habitat forestali e a pascolo di interesse comunitario*: è prevista la realizzazione di fasce lineari per una lunghezza complessiva di 10 km, con piantumazione (talee, semi, piantine) di essenze autoctone (erbacee e arbustive) reperite in loco, utilizzando le fasce di competenza della struttura viaria secondaria del comune di Motta Montecorvino (bordi e banchine stradali) nonché eventuali corsi idrici minori ove saranno realizzate le attività di piantumazione in ossequio ai vari gradienti altitudinali;
 - *B1-B Miglioramento degli habitat a pascolo mediterraneo*: è previsto un decespugliamento selettivo, per una superficie complessiva di ca. 2 ha;
 - *B2 Miglioramento habitat boschivi di interesse comunitario-mitigazione impatti specie alloctone*: è prevista l'eliminazione della maggioranza degli elementi arborei alloctoni per un totale di circa 150 piante e la loro sostituzione con piante di latifoglie autoctone dei generi Tilia, Acer, etc. per



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ripristinare l'*habitat* originario e, piantumazione di specie locali di interesse comunitario (*Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*), predisposizione di dischi pacciamanti, sfalci selettivi e irrigazione di soccorso;

- *B3-A Interventi di miglioramento ambientale per la fauna - Uccelli (nestboxes)*: installazione di n. 250 nestbox (n. 100 per uccelli di taglia medio-grande e 150 per uccelli di taglia medio-piccola);
- *B3-B Interventi di miglioramento ambientale per la fauna - Chiroteri (batboxes)*: installazione di n. 100 batbox;
- *B3-C Interventi di miglioramento ambientale per Erpetofauna e Invertebrati (biotopi legno morto, biotopi per rettili)*: realizzazione di n. 57 biotopi con necromassa legnosa costituita da individui in piedi, integri o troncati e necromassa a terra; realizzazione di n. 7 macere/specchie, del volume di 2m³, costituite da miscuglio di pietrame locale e fitomassa morta, reperiti in loco e piantumazione di specie della flora autoctona;
- in rapporto all'interferenza delle aree in cui sono previste le azioni di progetto, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) riportato nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), che rappresenta un elemento conoscitivo in continuo approfondimento aggiornato e consultabile al link: <http://serviziowms.adb.puglia.it/geoserver/RETICOLO/wms?service=WMS>, si evince che alcune aree in cui è prevista l'azione *B3 - Nestbox-Batbox-Biotopi erpetofauna - Biotopi legno morto* (parte delle p.lle n. 7, 65 e 266 del Fig. 1) e alcune aree in cui è prevista l'azione *B1 - Connessione Habitat boschivi-Habitat a pascolo* (fogli vari), sono interessate dalla presenza di corsi d'acqua individuabili nel suddetto piano, quindi, ricadono parzialmente in aree classificate nel P.A.I. vigente in "*Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali*" e "*Fasce di pertinenza fluviale*"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- dalla sovrapposizione tra le aree in cui sono previste le azioni di progetto, con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente, si evince che queste ricadono in prevalenza nelle aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano in "*Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2)*", inoltre, alcuni tratti per la connessione degli *habitat* (azione B1) ricadono in parte anche in "*Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (P.G.3)*"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11, 13 e 14 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- inoltre, alcune aree oggetto di intervento ricadono in parte, in aree caratterizzate da potenziali fenomeni franosi di diverso tipo, i cui perimetri sono rappresentati anche nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia e visionabili alla sezione Fenomeni di instabilità del Webgis dell'Autorità di Bacino Distrettuale – sede Puglia (sul sito web: www.adb.puglia.it);

considerato che:

- le azioni sono finalizzate al miglioramento degli *habitat*, aumentandone le potenzialità e la connessione ecologica e sono finalizzate alla conservazione diretta e indiretta di specie della flora autoctona, migliorare la disponibilità di siti riproduttivi e di rifugio per la fauna selvatica, quindi favorire lo sviluppo di un ecosistema più stabile;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- le azioni (B1-A) proposte per la connessione e implementazione degli *habitat* che prevedono interventi di piantumazione di semi, talee e piantine, costituiti in prevalenza da specie erbacee e arbustive, sono soprattutto localizzate in adiacenza alla viabilità stradale esistente;
- le azioni (B3) proposte per la fauna selvatica, sono localizzate all'interno della compagine boschiva esistente;
- l'art. 5 delle N.T.A. del P.A.I., alla lett. b consente *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscono la ricostruzione degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostruzione della vegetazione spontanea autoctona;*
- l'art. 12 delle NTA del PAI alla lettera b, consente *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura finalizzati a ... ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”;*

per quanto innanzi esposto, atteso che le azioni proposte in progetto, sono consentite dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, per gli interventi previsti esprime parere favorevole, demandando al Responsabile del procedimento autorizzativo finale, l'inserimento alle seguenti prescrizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino Assetto Idrogeologico vigente;
- gli interventi siano realizzati in modo da non determinare alterazioni morfologiche o funzionali alla topografia del sito a scala di versante, siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di deflusso idraulico delle aree interessate né innescare nuovi movimenti gravitativi;
- il materiale inerte utilizzato durante la fase di cantiere, non sia accatastato in loco, ma sia rapidamente allontanato dalle aree di intervento;
- l'irrigazione di soccorso per le piantine sia eseguita esclusivamente mediante impiego di autocisterne, o attrezzature ad uso manuale;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
dott. agr. Floriana La Viola